

Operai e studenti solidali con i lavoratori incarcerati

Forte manifestazione a Padova contro il governo e Marzotto

Eccezionale schieramento di polizia davanti alle carceri — Violenze contro gli arrestati denunciate dai familiari — Viva l'impressione per le dimissioni dei consiglieri comunali di Valdagno

Dal nostro inviato
 VALDAGNO, 27. «Dentro Marzotto! Fuori gli operai!»: per ore questo grido è stato ripetuto da centinaia di giovani e risuonante ieri sera per le vie di Padova. Il centro della città è stato stretto da una morsa di ferro di un enorme schieramento di polizia e carabinieri. I vigili urbani posti a disposizione dal Comune per una operazione chiaramente intimidatoria nei confronti della cittadinanza, hanno drizzato il traffico automobilistico entro un raggio di sproporzionate dimensioni. L'intero perimetro di Piazza Castello, dove si trova l'antico castello di Ezzelino, la terra casa di pena nella quale sono detenuti i 42 lavoratori di Valdagno, è bloccato da un numero impressionante di carabinieri del battaglione mobile di Padova in pieno assetto di guerra: neanche dovessero fronteggiare l'assalto di un

esercito nemico. Un'atmosfera pesante si diffonde nel centro della città. Era evidente l'intento di dare alla cittadinanza la sensazione di una situazione di emergenza, da «ora X». Tutto questo perché alle 18 un comitato studentesco di agitazione aveva promosso un dibattito manifestazione sul Vietnam in piazza della Frutta il 21 in piazza della Frutta il PCI e il PSIUP avevano in detto un comizio di solidarietà con gli arrestati di Valdagno. Gli studenti, concluso il loro affollatissimo dibattito, verso le 20 si muovevano in corteo, percorrendo tutto il centro della città lanciando slogan contro Marzotto e sfollando poi nella manifestazione unitaria di piazza della Frutta, dove erano giunti anche i folli grani di lavoro di Valdagno. Scarabini, segretario provinciale del PSIUP, Traftori, consigliere comunale comunista di Valdagno, Baretto, deputato del PCI, riproponevano nei loro discorsi i termini veri della grande giornata di lotta dei lavoratori valdagnesi delle provocazioni nazionali e politiche culminate nel rastrellamento notturno e nell'arresto di 42 cittadini detenuti a Padova.

Dopo il comizio, i giovani hanno voluto far sentire fisicamente la loro solidarietà ai lavoratori incarcerati radunandosi in piazza Castello e rinnovando a gran voce a ridosso dei cordoni dei carabinieri il grido: «Dentro Marzotto! Fuori gli operai!». La manifestazione si scioglieva più tardi, ordinatamente, dimostrando quanto fosse sproporzionato, unicamente intimidatorio, il massiccio schieramento di uomini in armi decretato dalle autorità padovane del centro-sinistra.

Intanto, proprio dall'interno delle carceri di Padova, allarmanti notizie sono state recate dai familiari di alcuni dei lavoratori arrestati che hanno ottenuto i permessi di colloquio. I giovani hanno riferito di essere stati duramente picchiati al momento del loro arresto, tenuti a lungo senza cibo, costretti ad estenuanti interrogatori in piedi, costretti a sedere per ore ed ore. La gravità di queste notizie ha suscitato a Valdagno forte impressione e vivo allarme. Quella che noi avevamo segnalato fin dall'inizio come una dura rappresentazione politica, esclusiva dei comunisti, aveva diritto di vedere rimesso agli elettori il giudizio sul suo operato. L'on. Giacomo Corona, escluso dal consiglio dei candidati era l'uomo della sinistra democristiana, uno che avrebbe potuto dire in Parlamento molte verità sulla strage del Vietnam, perché presidente dell'altro da un paese colpito dal disastro. Con l'eliminazione di Corona si è fatta un'altra «vittima» del Vajont ed è certo che gli azionisti della ex SADE non ci pianteranno sopra.

Per quanto riguarda il Senato il documento è posto dal metodo di elezione nel dilemma di accettare per fedeltà al partito un uomo non gradito o di abbandonare anche il partito a causa di un uomo». Quest'uomo di cui parla il documento è Gianfranco Orsini, rinviato a giudizio poco tempo fa dal giudice istruttore di Belluno per interesse privato in atti d'ufficio, in seguito alla vicenda dell'ospedale cittadino, di cui è tuttora nel consiglio d'amministrazione. E' da aggiungere che Orsini anche recentemente in pubblico ha difeso la legge truffa e il governo Tamborini appoggiato dai fascisti.

Il documento conclude: «Le ACLI bellunesi pertanto escludono ogni resistenza di un loro concreto apporto organizzativo nell'attuale vicenda elettorale (a sostegno della candidatura democristiana al Senato) ed invitano i lavoratori, preoccupati del bene comune, ad assumere attraverso il loro voto una posizione coraggiosamente coerente con i loro ideali, obbedendo prima ancora che alla indicazione di un partito agli interrogabili imperativi della scienza» e che in altri termini, è un consiglio, per tutti bene prima di votare per la DC.

Ferruccio Vendramini

La presidenza del Consiglio dei ministri ha decretato la costituzione di una commissione con il compito di studiare e proporre al governo i provvedimenti che sono necessari dalla attuale situazione della editoria giornalistica. Nella commissione sono rappresentate la presidenza del Consiglio e, su base paritetica le organizzazioni di categoria Federazione della Stampa e Federazione Editori giornali — secondo le designazioni da esse formulate.

La commissione potrà costituire nel suo seno un gruppo di lavoro, che sarà presieduto dal direttore generale preposto ai servizi informativi e proprietà letteraria.

Cronache elettorali

LE EPISTOLE DI MARIANO

Non Rumor sta scrivendo a tutti gli italiani per sollecitarli a votare d. Va bene che sono lettere assai solitarie, con una solita differenza che a quello che abita a Catania dice «lei che vive in una grande città» e a quello che vive in una piccola città, però l'effetto è considerevole lo stesso: uno si sente in intimità col dolce Mariano, sente su di sé l'occhio amorevole del segretario d.c. che sa come ci chiamiamo, se abbiamo in una città grande, piccola o così così.

Questo è molto bello; è una misura della democrazia: perché il sorridente Rumor non solo scrive a chiunque, ma invita il destinatario della lettera a scrivergli anche lui, proprio da pari a pari, come se fossero parenti. Peccato che non si riuscirà mai a sapere cosa se ne farebbe delle eventuali lettere di risposta alla d. E non c'è bisogno di francobollo.

Deciso da CGIL e UIL per domenica prossima

FS: SCIOPERO DI 24 ORE NEL COMPARTIMENTO DI BOLOGNA

Grave aumento dei carichi di lavoro e calo dell'occupazione - Iniziata la lotta articolata dei vetrai - Domani ferma l'Italcementi - Sciopero dei cartai di Ascoli Piceno - Accordo per le conserve ittiche

Le segreterie compartimentali dei sindacati ferroviari SFI CGIL e SIUP UIL, hanno dichiarato un sciopero di 24 ore per domenica 5 maggio, del personale delle stazioni, dei treni e di macchina, del Compartimento di Bologna con inizio alle ore 21 del giorno 4 e termine alle ore 21 del giorno 5. L'azione è causata dal continuo peggioramento delle condizioni di lavoro. Da anni ormai nelle F.S., mentre gli indici della produzione e della produttività sono in costante crescita, il personale di occupazione registrano una considerevole diminuzione per effetto dei normali pensionamenti e recentemente della legge sulla simpatia post di pianta organica. Solo nel compartimento di Bologna l'andata in pensione anticipata di circa 1.500 ferrovieri.

Nel contempo la cosiddetta linea della riorganizzazione, ristrutturazione e di razionalizzazione si traduce nella contrazione di personale, determinando pessimi condizioni di lavoro a carico dei ferrovieri. I quali mentre con molte difficoltà riescono ad usufruire dei riposi settimanali e delle ferie, si vedono attribuiti cumuli di mansioni. Negli impianti l'azienda pubblica di pianificazione organica, ricorre al criterio degli appalti precari non consentiti dalla legge, alla chiusura degli scali, alla soppressione di treni, e al non rispetto dei turni di servizio, della normativa dell'orario di lavoro del personale di macchina e vagnone.

Di fronte a questa situazione da tempo i sindacati si battono perché l'azienda ferroviaria assuma nuovi lavoratori per la copertura delle piante e dei fabbisogni. Questa pressione ha dato dei risultati positivi con l'indizio di assumere con procedura d'urgenza tramite l'istituto nazionale trasporti lavoratori fuori graduatoria di concorso, si esterni. Il numero dei nuovi assunti è comunque ritenuto insufficiente a sanare la grave situazione.

VETRAI - E' iniziato ieri il terzo sciopero contrattuale di 48 ore dei lavoratori addetti alle prime lavorazioni del vetro. Lo sciopero si svolge in forme articolate. Una nuova azione sindacale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale di macchina e vagnone.

Prezzi di rapina in campagna

Latte a 50 lire chiedono gli industriali

La Coldiretti prima chiede 80 lire al litro e poi scende... a 55 - Triplica al consumo - Progetti cooperativi - Operai e braccianti impegnati nelle lotte contrattuali

I contadini soci del Consorzio agrario della Lombardia si riuniranno il 4 maggio a Lodi per riproporre, con una manifestazione pubblica, l'esigenza che la Federconsorzi (proprietaria della Polenghi Lombardo) rompa il fronte dei gli industriali lattiero caseari, contrattando un nuovo prezzo del latte alla stalla. La Federconsorzi infatti non ha ancora accolto la richiesta di trattative. Nel corso di trattative per il prezzo provinciale a Mantova (una provincia dove si producono due milioni di quintali di latte all'anno) gli industriali hanno offerto 50 lire al litro come prezzo di liquidazione del prodotto conferito nel 1967. Lo schieramento dei conferenti, tuttavia, ha registrato queste prese di posizione significative: la Coldiretti diretti di Bonomi, che tradizionalmente aveva chiesto 80 lire al litro per calmare i contadini intervenuti al congresso annuale, ha ridotto la richiesta a 55 lire; l'Unione agricoltori ha chiesto addirittura 50 lire. L'Associazione democratica dei coltivatori ha chiesto, con mille ragioni, almeno 59 lire al litro; a questo punto le trattative si sono rotte.

C'è da chiedersi, di fronte a queste posizioni, dove sia andato a finire lo stesso prezzo di garanzia del MEC che dovrebbe essere di 61 lire al litro. In effetti non ci sono strumenti, oggi come oggi, per

imporre quel prezzo agli industriali che — come è stato altre volte documentato — non disdegnano di triplicare il prezzo del latte letteralmente rubato ai contadini rivendendolo come latte alimentare, normale o speciale, o trasformandolo in formaggi. Al prezzo la garanzia che il MEC non dà, tuttavia, può darla la forza contrattuale dei produttori nella misura in cui si esprime in vertenze, manifestazioni e altre forme di pressione che riescano a raggiungere l'industria interessata, quando necessario, anche le maestranze operaie.

COOPERAZIONE - Un contributo allo sviluppo della contrattazione è previsto nel programma approvato all'assemblea nazionale dell'Alleanza italiana cooperative agricole (AICA). Quest'anno l'AICA promuoverà acquisti collettivi unificati nazionalmente per le cantine sociali in materia di vetro e macchine; vendite unificate dei sottoprodotti e alle esportazioni, con tentativi di unificazione delle vendite ai privati. Analogamente si opererà nei settori ortofrutticoli e degli allevamenti; è prevista la costruzione di una fabbrica per produrre latte in polvere d'uso zootecnico e la creazione di centri di conferimento ortofrutta a Napoli, in Puglia e in Sicilia. Gli antiparassitari saranno prodotti in una fabbrica cooperativa e nel Veneto sarà aperto un impianto per lavorare il granoturco.

BIECOLTORI - Ha luogo oggi a Foggia un convegno meridionale di bieticoltori. Due sono le questioni su cui sarà imperniato un programma di lotta: la revisione del Regolamento MEC, in particolare per sottrarre potere al monopolio saccharifer nazionale, e la riduzione della vendita ai privati di qualsiasi limitazione alla produzione bieticola nel Mezzogiorno d'Italia considerata anche la minaccia di siccità che grava sul prodotto di quest'anno. Questa minaccia richiama, con particolare forza e urgenza, anche la necessità di accelerare la realizzazione degli impianti di irrigazione in tutto il Sud.

Dopo 13 anni di divieto la sfilata

avverrà da Piazza della Repubblica alla Bastiglia

Un grande 1° Maggio dei lavoratori parigini

Alla ripresa dei lavori del Parlamento le sinistre presenteranno una nuova mozione di censura alla politica economica e sociale del governo

Dal nostro corrispondente
 PARIGI, 27. La Confederazione Generale del Lavoro (C.G.T.) ha lanciato un appello ai lavoratori della regione parigina affinché partecipino, il 1. Maggio, ad una grande sfilata sul tradizionale percorso da Piazza della Repubblica a Piazza della Bastiglia. La manifestazione ha ottenuto il benestare dell'autorità. E' la prima volta, dopo 13 anni di proibizione, che una tale manifestazione può aver luogo nel cuore della Parigi operaia. Il primo divieto intervenne nel 1956, durante la guerra d'Algeria, e da allora è sempre stato mantenuto dai successivi governi della quarta e della quinta repubblica.

La sfilata di questo Primo Maggio 1968 è quindi un avvenimento per la classe operaia francese, un fatto nuovo dopo tredici anni di assurdi divieti, una vittoria incontestabile delle lotte unitarie che si sono sviluppate nel paese. Ma è soprattutto un riconoscimento del peso politico che le forze di sinistra hanno raggiunto attraverso la ricostruzione paziente del tessuto unitario che le passate vicende avevano corrosato. Ed è significativo che questo riconoscimento, sia pure involontario, avvenga dopo 10 anni di potere personale, quel potere che è stato posto, come obiettivo fondamentale, la liquidazione o il superamento dei partiti e dei sindacati.

Ai lavoratori di Parigi la CGT ha indicato, in un caloroso messaggio, le parole d'ordine della manifestazione: solidarietà col popolo vietnamita prima di tutto, e con le forze democratiche e progressiste del mondo in lotta contro l'imperialismo; sul piano interno riduzione dei tempi di lavoro, garanzia dell'impiego e del salario, rivendicazioni particolari per le masse giovanili e per le donne, per i disoccupati, affinché strati sempre più larghi di lavoratori si uniscano attorno ad un programma comune di tutta la sinistra per dare alla Francia un vero regime democratico.

Non è un caso che il prossimo 2 maggio, con la ripresa dell'attività parlamentare, la Camera sia chiamata a discutere una proposta di legge, presentata dal gruppo parlamentare comunista, nella quale si chiede l'estensione a tutte le categorie della quarta settimana di ferie pagate e il passaggio da 4 a 5 settimane delle ferie per i giovani lavoratori non ancora ventenni.

La Federazione della sinistra democratica e socialista ha annunciato, dal canto suo, la presentazione di una nuova mozione di censura contro la politica economica e sociale del governo presentando che il testo sarà sottoposto in via preliminare all'approvazione del partito comunista francese. Lo sviluppo delle azioni comuni tra le due grandi formazioni politiche della sinistra

non manca, ovviamente, di avere ripercussioni di notevole entità su tutta la vita francese. Due giorni fa, come abbiamo a suo tempo riferito, il governo Pompidou era sfuggito di soli otto voti alla crisi poiché, oltre ai deputati della Federazione della sinistra e del Partito comunista francese, 39 parlamentari del Centro (gruppo di «progresso e democrazia moderna») su 42 avevano appoggiato la mozione di censura presentata dal socialdemocratico a nome di tutti i federalisti.

Ma i motivi di preoccupazione della maggioranza non si esauriscono in questa defezione del Centro. All'interno della stessa maggioranza, il gruppo dei repubblicani indipendenti di Giscard d'Estaing è ormai in aperta posizione polemica nei confronti del governo e se la rottura non si è ancora verificata ciò si deve soltanto, come rilevava ieri «Le Monde», al fatto che Pompidou e Giscard d'Estaing «sono condannati a marciare insieme per evitare le gravi conseguenze che deriverebbero da una crisi di governo». Ma fino a quando durerà questa obbligazione? E

che significato ha l'ormai aperta opposizione dei repubblicani indipendenti alla politica gollista? In questo momento la situazione parlamentare traduce, in sostanza, l'atteggiamento diverso dei vari gruppi capitalistici nei confronti dell'amministrazione Pompidou e, più generalmente, della politica di De Gaulle. Una parte della grande borghesia francese, più dinamica e moderna, quella che ha il suo vangelo, nella «sfida americana» di Servan Schreiber (americanizzazione l'Europa per salvarla dall'invasione americana) e che ha il suo più illustre rappresentante in Giscard d'Estaing, cerca in effetti di scannarsi dalle responsabilità della maggioranza gollista e di prepararsi un avvenire politico per quando De Gaulle non ci sarà più.

Repubblicani indipendenti e centristi, d'altro canto, vedendo aumentare di giorno in giorno il prestigio e la forza della sinistra operano per vie diverse su un identico obiettivo: staccare dalla coalizione di sinistra quelle forze incerte e «recuperabili» per una grande «terza forza» che potrebbe riprendere in mano le sorti del paese nei primi anni del post-gollismo.

Augusto Pancaldi

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

ORARIO GENERALE a L. 150

ANNUNCI ECONOMICI

1) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

ROMA

Veneto nazionale Tel. 4687/3350
 Aeroporto Interaz Tel. 601.321
 Air terminal Tel. 474.363

Prezzi giornalieri validi sino al 31 Ottobre 1968 (inclusi km 50)

FIAT 500 F	L. 1.350
FIAT 500 Coupé	L. 2.500
BIANCHINA Panoram.	L. 1.600
FIAT 750 (600/D)	L. 1.650
FIAT 850	L. 2.100
VOLKSWAGEN 1200	L. 2.300
FIAT 1100/D	L. 2.500
FIAT 850 Coupé	L. 2.500
FIAT 850 Fam (8 posti)	L. 2.600
FIAT 1100/F S.W. (Fam.)	L. 2.600
FIAT 850 Spyder	L. 2.750
FIAT 124	L. 2.900
FIAT 1500 S.W. (Fam.)	L. 2.900
FIAT 1500	L. 3.000
FIAT 125	L. 3.000
FIAT 1300 Lunga	L. 3.200
FIAT 1600	L. 3.300
FIAT 1800 S.W. (Fam.)	L. 3.400
FIAT 2100 Lunga	L. 3.600
Roma Tel. 429.324 - 425.424 - 428.911	

PULIZIA FUNZIONALE
 delle protesi dentali
 con liquido detergente
CLINEX
 PER LA PULIZIA DELLA BATTERIA

Trasporti Fambro Internazionali
760.760
 Soc. S.I.A.F. s.r.l.

DOMANDE AFFITTO APPARTAMENTI L. 50

15) AFFITTATI Via Cipro 46 piano secondo ufficio o abitazione appartamento pentacamere tripli servizi con camera domestica armadio muro e 5 balconi. Telefonare 72492.

MANTENETE GLI ANNI VERDI CON IL RISO CAMPI VERDI

OLLA TERMICAL
 SUPERSENSITIVO

IN TUTTE LE FARMACIE 3 PEZZI 300 LIRE

Istituita una commissione sulla editoria giornalistica

L'«Avanti!» e la propaganda

Deciso da CGIL e UIL per domenica prossima

Prezzi di rapina in campagna

Latte a 50 lire chiedono gli industriali

Dopo 13 anni di divieto la sfilata

Un grande 1° Maggio dei lavoratori parigini

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO